

Gocce di vita

Galante Arcangelo

10 poesie

Scrivere



Come giunco
mi fletto
al vento della vita
piegandomi
senza infranto.
Come stella
affissa
alla cupola del cielo
quando amo splendo
ma dopo
aver bruciato
la forza luminosa
debolmente
mi spengo.
Come goccia
di rugiada
scivolo
nel cuore degli amici
per rinfrescarlo
da scottanti delusioni.

Come lancetta
d'orologio
attendo
pazientemente
il tempo per parlare
seguendo
battiti di anime
e cicli di stagioni.

Come pesce
fuor d'acqua
provo disagio
se attorno a me
il clima
non è affine.

Come uragano
impietoso
spazzo via
il male ricevuto
cancellandone ogni
ricordo fastidioso.

Come luna
che segue i propri
cicli naturali
scompaio nell'oscurità
a chi non desidera
comprendere.

Giunta è l'ora
del meritato riposo!

La stanza

Introspezione (26/05/2012)



Ritorno
in quella stanza
per respirare
la seduzione
rimasta intrappolata
tra le mura
rapita dal tempo
ormai andato.
Sopraffatto
da ammassi di ricordi
inverosimili distrazioni
irripetibili istanti

ascolto quel silenzio
agghiacciante.
Mi sento solo
abbandonato
dimenticato.
Fossile
defraudato dall'incalzare
di un tempo inesorabile.
Senza protestare
sopraggiungono
impietosi interrogativi
compatti come pietre
marmoree
voragini profonde
fardelli opprimenti.
Sono trascorse ore
ma il tempo si è fermato.
Giunta è la sera
d'inverno
e tutto si avvolge
nel gelo.



Non voleva
restare con me.
Quel sole
adorabile e tiepido
andò ad abitare
nella casa
di un altro.
Persino
l'invidiosa luna
testimone

dei miei segreti
mi tradì
nascondendosi
dietro a nuvole
cariche d'acqua.

Il buio
della notte
mi sovrastava
per nascondermi
all'amore.

Nessuno
si preoccupò
di cercarmi.

Nessuno
mai mi trovò.
Ecco perché
da eremita
ora vivo.

La solitudine
non piange
se stessa...

è nata
per concedersi
agli altri.



Mantelli di neve
coltre di indifferenza
imbiancano anime
divenute infranti tombe.
Il cuore si chiude
in morsa di dolore
inesplicabile
trasformandomi in profeta.
L'anima rifugge...
con santa pazienza
s'adagia a quella croce

fardello da portare
preghiera che soccombe.

 Piango tristi
 lacrime di solitudine
 inascoltata da chi
rivelazioni udir non vuole
 nel percorrere la meta.

 Isolato
 misterioso destino
accompagna nel viaggio
 continue domande
 sciocche agli aridi
 di sensibilità.

 Nonostante
la fugace e temporanea
 adesione al mondo
mi ribello a meschinità
superficiali delle invidie
 ricercando il vero
nel profondo delle cose.
Rivelo la più intima vocazione
al di fuori degli schemi
 percependo

 l'esistenza umana
stimolo e messaggio
di emozioni e prose.

 Intensa sostanza
 imperfetta forma
schematica e banale
senza via di scampo
appiattisce e annulla.
Cerco solo di capire
...a nessuno importa nulla.



Rimpianti e tormenti
scrollerò dal corpo.
Scorderò ricordi
e feroci lamenti.
Nudi saremo
io e la vita
in circolo virtuoso.
L'amore faremo
sino alla nascita
di un giorno radioso.
Sponderò le ore
di un tempo ormai lesto
regalando sorrisi e speranze
ad un futuro migliore
senza chiederne il resto.
Non diverrò schiavo
di sogni e illusioni.

Vivere ti fanno
per poche stagioni.
E quando solo
sarò rimasto
mi cingerò di colori
dipinti da ogni
umana sensazione.
Simboli dell'uomo
e di ogni sua
contrastante emozione.



Consumo il giorno
inseguito dalle tue
parole assassine.
Ogni notte impregno
il letto di lacrime.
Senza saperlo
ho infranto
il divieto
del mio amato.
Ora, ti prego...
Perdona ogni
mia debolezza.

La colpa è della
spietata solitudine
che mai potrai conoscere.

L'errore
che ho commesso
lentamente toglimelo
come si sfilava un abito.

Comprendimi
perdonami
se veramente mi ami.



Amare
non conviene
perché son io
a patire
tutte le pene.
Sei sale
sulla ferita
pelle del cuor
che ancor brucia
quando la notte
ancor
non è finita.
Stare con te
è pura follia
se prendi tutto

ed in cambio
neppure
la fiducia.
Infrangibile
rupe d'egoismo
ti bagno
con fertili gocce.
Pianti strappati
al trascorrere
del tempo
in compagnia
della solitudine
cercando
di scavare dentro
le tue rocce.
A nulla è servito
il mio fedele amore
schiavo della recita
di un'anima
che di emozioni
non sentiva più
il calore.
Ormai mi chiedo
se mai più
affetto debbo darti
quando
legato a te
irrimediabilmente
non posso scordarti!

Galante Arcangelo



Sono nato nel 1971 ed ho vissuto per molti anni a Milano.
Per puro diletto, convivendo con sensibilità e passione artistica,
presente già negli anni della formazione scolastica, ho iniziato a
scrivere poesie.

Pur coltivando pochi rapporti sociali veri, genuini e discreti, ho
sempre desiderato far conoscere la mia breve raccolta di scritti
poetici.

Anche se sconosciuta, l'anima dell'autore si esprime e viene narrata
anche attraverso la poesia.

Ciò che viene scritto è dettato dalla sensibilità e riporta interamente
la personalità dell'artista più di quanto possano esprimere le parole.
Nel momento dell'ispirazione, continuo a scrivere per soddisfare
questa personale passione.

Indice

Sentirsi come	2
La stanza	4
La scelta	6
A nessuno importa nulla	8
Ecco cosa resta	11
Debolezza	13
Mai più amore	15
<i>Galante Arcangelo</i>	17